

Undici le formazioni che si presentano alle elezioni per il Consiglio comunale di Ancona

Niente di nuovo nelle liste dc

Accanto ai partiti che erano già rappresentati nell'assemblea i radicali, il Pdup-Mis e Dp-diritto alla casa Esclusi, per le solite lotte di correnti, quattro ex consiglieri dalle liste dello scudocrociato, su diciotto uscenti riconfermati - Nel '73 si erano presentate 9 liste - 8 donne nella lista dei repubblicani - 18 indipendenti nel Psi

Ad Urbino con i compagni Segre e Carandini

Primo incontro PCI-cittadini sul voto italiano ed europeo

URBINO — Nella sala Serpieri del Collegio Raffaello il primo incontro domandato dai cittadini urbani sulle elezioni per il Parlamento italiano e quello europeo ha registrato una grossa partecipazione di pubblico numerosissimo e molta attenzione sui temi comunitari.

Il compagno Guido Carandini, l'unico candidato marchigiano al Parlamento europeo con reali possibilità di essere eletto ed il compagno Sergio Segre, anch'egli candidato europeo, responsabile nazionale della Sezione Esteri del Pci hanno via via affrontato, sulla base di numerose domande sul tema dell'Europa e sul ruolo che il Parlamento europeo potrà svolgere, le questioni di politica economica, del superamento dei blocchi, di politica sociale e regionale.

Sono stati quindi analizzate le responsabilità dei negoziatori italiani, i rappresentanti della Cee, che hanno convalidato una concezione di sostegno dei privilegi ed una ottica trop-

po spesso economicistica, senza programmazione né controllo delle scelte produttive. La battaglia del Pci nel Parlamento europeo — ha affermato Carandini — sarà perciò non solo specifica per un riequilibrio ed un superamento del privilegio, ma avrà una globalità di impostazione e di obiettivi della politica economica. Una attenzione specifica è stata anche dedicata al problema di politica internazionale del nostro partito. L'intervento di un compagno iraniano, ma anche molti quesiti posti da altri cittadini che hanno preso la parola nei rapporti con gli altri partiti comunisti o semplicemente con gli altri partiti europei, ha dato modo di analizzare anche alcune delle tesi dell'ultimo congresso comunista. Così come si è discusso il problema dell'eurocomunismo, con quello che esso rappresenta per la società socialista oggi esistente. I temi europei ed internazionali non hanno certo fatto dimenticare i problemi

Iniziativa del Pci in tutta la regione

Si moltiplicano in tutte le Marche le iniziative del Pci per le elezioni. Nel centro maggiori, nel paese, nelle zone di campagna si susseguono comizi, dibattiti alla casa. Ad una prima analisi delle liste, emerge nettamente lo sforzo di quasi tutti i partiti e i gruppi di presentarsi in veste e volti nuovi. A questa naturale logica di rinnovamento (ove si pensi che il vecchio Consiglio è rimasto in carica per quasi 6 anni), non sembra aver essersi ispirata la Democrazia cristiana. Questo partito infatti presenta ben 14 dei 18 consiglieri uscenti (era il partito di maggioranza relativa).

Pochi i giovani (solo 5 sotto i trent'anni), addirittura irrilevante la presenza femminile: una sola candidata, la signora Ferola Pivani, probabilmente inserita più per rispetto del criterio di generale riconferma del gruppo uscente, che non per reali esigenze di rappresentatività della realtà femminile (d'altro canto è difficile pensare che la signora Ferola possa rappresentare le istanze più avanzate del movimento femminile cittadino). Ad dirittura incredibile poi la vicenda che ha portato all'esclusione di quattro ex consiglieri: in particolare, l'esclusione di Franco Balletti, già assessore all'urbanistica ai tempi del sisma. La motivazione ufficiale infatti — ha già commentato il capogruppo democristiano — è che il Comitato provinciale DC ha indicato come termine massimo di presenza nel civico consesso « non ha convinto proprio nessuno».

Trifogli e Balletti da anni ormai sono gli uomini più noti della Democrazia cristiana di Ancona (con Trifogli, 78 anni, che è diventato senatore). Escludere Balletti (si è salvato all'ultimo momento Trifogli, ma anche sul suo nome v'è stata discussione) è sembrato a molti — perfino al Corriere Adriatico — una specie di suicidio elettorale da parte della Democrazia cristiana. Tanto più che, assurdo nell'assurdo, si sono ricandidati ex consiglieri che del Comune forse conoscono appena l'entrata principale, ma non i meccanismi « istituzionali » che servono per prendere la parola in Consiglio. Se non andiamo errati poi anche in questa lista (Trifogli a parte) sono presenti personaggi con sicuramente quattro legittime speranze sulle spalle. Il fatto stesso che il Consiglio provinciale abbia deciso solo dopo una lunga e drammatica discussione l'esclusione di Balletti, nel momento stesso in cui formava una lista di ben 3 nomi (Trifogli, Ranci, Tombolini) dimostra come l'operazione compiuta risponda ancora una volta alla sorta lotta di correnti piuttosto che ad esigenze di rinnovamento.

La DC insomma, come dimostrano le scelte per la lista e le ripetute dichiarazioni del suo segretario comunale Sbrapani, non sembra spiantare la linea di rigida ed ottusa chiusura nei confronti di ogni possibilità di rapporto con i comunisti e le altre forze di rinnovamento, e comunque anche attorno alla Giunta di emergenza PCI-PSI-PSI.

Una « nuova » lista per vecchie politiche, allora? Certo ci sono parecchi elementi che convalidano questa ipotesi, primo tra gli altri la scarsissima presenza di indipendenti. Di nuovo la partita in casa DC si gioca tutta sui dosaggi interni, ed assai poco sulla base delle concrete esigenze di una città. Tra le liste degli altri partiti invece si registra qualche novità e soprattutto in quella del Partito socialista (capolista Tiraboschi, 18 indipendenti) e nel partito repubblicano (capolista Bonino, riconfermati Cadi e Baldelli, 8 donne). I radicali presentano Emma Bonino; Araldo Gambini, del consiglio di fabbrica del cantiere, capeggia la lista del Pdup. Nella lista « Democrazia Proletaria-Diritto alla casa », su 22 candidati 10 sono struttati. Infine capofila della lista liberale è Catefi.

Rozzo comizio di Nepi ad Ascoli Piceno

Insulti e falsi clamorosi del capogruppo democristiano

« Il terrorismo lo ha seminato il Pci... » e acqua in bocca sulle responsabilità della DC per la crisi regionale e nazionale - Ma non si vergognano ?

« Il terrorismo lo ha seminato il Pci in trent'anni di demagogia, di terrorismo ideologico, di attacco alla Democrazia Cristiana. Il frasario dei comunisti è lo stesso dei comunicati delle Brigate rosse: stato borghese, imperialismo, concetti equivalenti a quelli espressi dai brigatisti... nell'ultimo congresso il Pci ha riproposto l'assalto e la distruzione dello Stato borghese » non è il resoconto di un comizio del capogruppo Almirante.

Non frasi pronunciate da Gualtiero Nepi, ex capogruppo della Democrazia Cristiana alla Regione, candidato al collegio senatoriale di Ascoli, nel corso di una manifestazione a Monte San Giusto. Il Nepi ha aperto la sua campagna elettorale. Un'ora e mezza di insulti al Partito comunista, di falsi clamorosi, di gravissime affermazioni. Se non si trattasse di un gesto politico di straordinaria gravità, non esisteremo a sorridere della fazione grettezza del personaggio in questione. I comunisti però non occorrono.

Ascoltate ancora qualche brano del suo discorso: « Non serve più la solidarietà del Partito Comunista, non ha più senso dopo tanto odio sparso dai comunisti. Il Pci è responsabile unico dei disordini pubblici. Ha difeso la libertà di insegnamento della violenza (qui Nepi si riferisce al caso di Toni Negri, che dipinge come « amico » dei comunisti - n.d.r.). La riforma di polizia è bloccata perché il Partito comunista voleva la formazione di un sindacato collegato con la triplice, sotto la direzione del comunista Luciano Lama ». Gualtiero Nepi non si vergogna neppure un po'; neanche quando si è messo a parlare della vicenda regionale: la paralisi dell'istituto regionale è stata causata, secondo lui, dalla indecisione di tutte le forze politiche che non

hanno avuto il coraggio di governare senza i comunisti. Ricordate come si risentì, il Nepi quando scrivemmo sull'Unità che egli aveva una sorta di cronica allergia per la politica di unità democratica? Ricordate le sue reprimende autoritarie contro i giornalisti che si sono permessi di criticarlo? L'aspirante senatore questa volta supera se stesso in rozzezza e in provocazione. Passa dall'attacco anticomunista alle sparate contro i sindacati; saltabacca da remissivezze care alla « buonania », a trucchi minacce direttamente rivolte all'elettorato. Appena all'inizio del suo discorso, aveva espresso pieno consenso con il vice segretario democristiano di Monte San Giusto, Florindo Mancinelli, che ne aveva dette — anche lui — di cotte e di crude.

Continua la « preparazione » squadristica al comizio di Almirante?

Otto fascisti aggrediscono e feriscono tre militanti del Pci che tornano a casa

Edoardo Mentrastì, Massimo Moschini e Sergio Dubbini sono stati ferocemente picchiati — Il comando era guidato da Giancarlo Abruzzese, l'unico a viso scoperto, in lista per il MSI alle elezioni comunali — La denuncia alla polizia



ANCONA — Edoardo Mentrastì aggredito assieme ad altri due compagni dai fascisti. A destra: una recente manifestazione antifascista

ANCONA — A poche ore dalla violenta provocazione di piazza al Liceo scientifico, martedì sera un gruppo di fascisti del Movimento Sociale ha aggredito e pestato tre giovani militanti comunisti — Edoardo Mentrastì di 23 anni, Massimo Moschini di 21 e Sergio Dubbini di 22 — tutti iscritti alla sezione di Strada Nuova di Positano 22 gennaio.

Una azione punitiva in perfetto stile squadristico: mascherati, armati di spranghe di ferro e di manganelli, i fascisti hanno inteso al buio, e dopo un'ora di pestate (le 21) e tre giovani e dopo un segnale del « capo » — l'unico a viso scoperto — hanno cominciato un violento pestaggio. A dirigere l'azione c'era Giancarlo Abruzzese, 19 anni, in lista del MSI alle elezioni comunali. Contro di lui è stata sporta denuncia.

Attentati contro sede dc e caserma dei carabinieri

ANCONA — Attentato martedì notte, all'incirca alle ore 2, davanti ad una sezione cittadina della Democrazia cristiana di via Trieste intitolata ad Aldo Moro. Icomunisti hanno versato alcuni litri di benzina sulla porta, cercando di provocare le fiamme e facendo sprigionare da una bombolaletta di gas parte del liquido.

Le fiamme hanno attecchito nell'androne, ma una donna abitante sullo stesso pianerottolo, udendo dei rumori sospetti è riuscita a darsi prontamente l'allarme al 113. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto ed hanno avuto con facilità ragione

ne delle fiamme. I danni non sono gravi, anche perché fortunatamente non è scoppiata la bombola di gas (del tipo adoperato dai campeggiatori), usata per l'attentato. Una telefonata di sedicenti « comunisti combattenti » ha rivendicato l'attentato con una comunicazione al « Corriere Adriatico ».

Un altro attentato, contro la caserma dei carabinieri di Civitanova, è invece fallito sempre l'altra notte. Il piantone di turno insospettito da alcuni rumori è uscito ed ha messo in fuga alcune persone che stavano irrorando di benzina il portone d'ingresso della caserma.

Riusciranno i nostri eroi socialdemocratici a raggiungere quanto prima Pesaro e Ancona?

La speranza è l'ultima a morire. Se i cittadini pesaresi e gli ospiti della Fiera dei mobili di Campanara impareranno la grande dose di Giobbe, potranno anche sperare in un miracolo: riuscire a vedere l'inesistente, ovvero il ministro dell'Industria Nicolazzi.

« In chiusura della Fiera — scriveva ieri il Corriere Adriatico — arriverà forse (infatti) non è certo che riuscirà ad esistere per quella data, n.d.r. » il ministro Nicolazzi. Alla Camera di Commercio nutrono buone speranze nella presenza del ministro dell'Industria.

Noi nutriamo qualche dubbio: siamo certi che ci sarà, anche se sarà presente? Comunque c'è chi spera. E siccome chi spera in ge-

Advertisement for 'L'ESTERIO DI VAGGIARE' featuring 'URSS' and 'L'ESTERIO DI VAGGIARE' with a small image of a person.

« Isolare e battere la strategia della violenza fascista ad Ancona »

Immediata e spontanea risposta della città

ANCONA — Immediata e spontanea risposta della città alle provocazioni dei fascisti che tentano di innescare una miscela esplosiva durante questa campagna elettorale. « Isolare e battere la strategia della violenza ad Ancona » così si intitola un volantino della Federazione giovanile comunista, diffuso in migliaia di copie in tutti i quartieri.

« E' chiaro — vi si afferma — che i fascisti del MSI vogliono creare un clima di provocazione, proprio nel momento in cui si prepara l'arrivo del loro caporione Almirante (parlerà oggi pomeriggio in piazza Cavour, ndr). La risposta a questo cieco ed inaccettabile rigurgito di violenza fascista deve essere ferma e decisa. Ogni provocazione deve essere respinta. Costoro sono isolati dai giovani, dai lavoratori come dimostrano la reazione degli studenti del liceo scientifico e la dura presa di posizione della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL ».

Anche il comitato comunale del Pci ha emesso una nota nella quale si denuncia il clima di paura che i fascisti ricercano da alcuni giorni a questa parte e si invita la popolazione alla vigilanza.

« E' la prima volta che si verifica un'azione premeditata di questa gravità che solo per il pronto accorrere della popolazione che ha messo in fuga gli aggressori non ha avuto più gravi conseguenze. I comunisti anconetani, nel denunciare la gravità dei fatti, richiamano all'attenzione delle forze dell'ordine la necessità che venga stroncato sul nascere il tentativo di creare un clima di innesco di una spirale di provocazioni e invitano i cittadini e le forze democratiche ad unirsi per isolare i violenti ».

Come immediata azione i comunisti hanno organizzato ieri pomeriggio nel quartiere di questa gravità che solo per il pronto accorrere della popolazione che ha messo in fuga gli aggressori non ha avuto più gravi conseguenze. I comunisti anconetani, nel denunciare la gravità dei fatti, richiamano all'attenzione delle forze dell'ordine la necessità che venga stroncato sul nascere il tentativo di creare un clima di innesco di una spirale di provocazioni e invitano i cittadini e le forze democratiche ad unirsi per isolare i violenti ».